

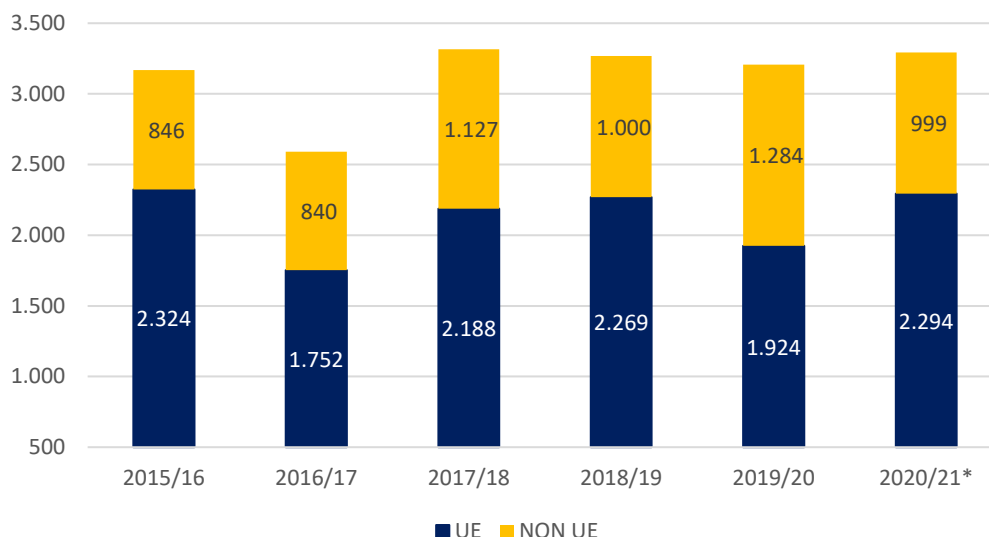
Dicembre 2020

La produzione mondiale a 3,3 milioni di tonnellate: +3% trainata dal +42% della Spagna

### La situazione mondiale della campagna 2020/21

Le stime del COI (Consiglio Oleicolo Internazionale) per la campagna 2020/21 attestano la produzione mondiale di olio di oliva a 3,3 milioni di tonnellate, il 3% in più rispetto alla precedente. Per il principale player mondiale, la Spagna, si prevede un'annata buona ma non all'altezza delle aspettative di qualche mese fa a causa della mancanza di piogge. Le ultime stime provenienti da Madrid e diffuse dalla Ue indicano la produzione a circa 1,6 milioni di tonnellate, comunque il 42 per cento in più rispetto alla scarsa annata 2019. Per la Grecia, invece, la produzione della campagna in corso, stimata a 265 mila tonnellate è di poco inferiore a quella dello scorso anno (-4%), mentre per il Portogallo la flessione è più sensibile (-29%). Fuori dai confini comunitari è la Tunisia che, con appena 120 mila tonnellate previste, dimezza i volumi dell'anno precedente, mentre la Turchia dovrebbe confermare i livelli della campagna scorsa. Stando a queste prime stime del COI, quindi, la Ue dovrebbe produrre poco più di 2,3 milioni di tonnellate, il 19% in più sullo scorso anno, mentre la produzione dei paesi extra Ue, con meno di un milione di tonnellate, dovrebbe diminuire del 22%.

### Produzione mondiale di olio di oliva (migliaia di tonnellate)



Fonte: Ismea su dati COI

Un dato che, invece, è decisamente in controtendenza è quello delle scorte all'interno della Ue che si stimano in circa 610 mila tonnellate, ben il 22% in meno rispetto allo scorso anno. Tale riduzione orienta chiaramente l'andamento delle scorte internazionali che si stimano poco al di sopra delle 800 mila tonnellate (-10%). Questo potrebbe essere un elemento favorevole per il mercato che ha aperto la campagna commerciale con magazzini sicuramente meno ingombri dello scorso anno.

### In Italia stimato il calo produttivo del 30% per la campagna 2020/2021




















I dati dei primi mesi di raccolta delle olive indicano un peggioramento del quadro produttivo, già delineato in via preliminare a settembre.

Per l'Italia annata di scarica e produzione a -30%

Secondo l'aggiornamento previsionale elaborato dall'Ismea e Unaprol, la produzione della campagna 2020/21 dovrebbe attestarsi a 255 mila tonnellate, con una riduzione del 30% sullo scorso anno.

A condizionare la raccolta è soprattutto l'alternanza tra anno di carica e anno di scarica al Sud, dove Puglia, Calabria e Sicilia fanno registrare contrazioni rispettivamente del 43%, 38% e 15%. Al Centro Nord si confermano, invece, le previsioni piuttosto rosee di inizio autunno, con incrementi del 31% in Toscana, 8% nel Lazio, 70% in Umbria e del 100% in Liguria, dopo gli scarsi livelli dello scorso anno. In generale, comunque, ci si attende in tutta la Penisola un olio di elevata qualità grazie all'ottima fioritura, a condizioni meteo non avverse e ai limitati attacchi della mosca olearia.

**La produzione regionale di olio di oliva stimata per il 2020 (tonnellate)**

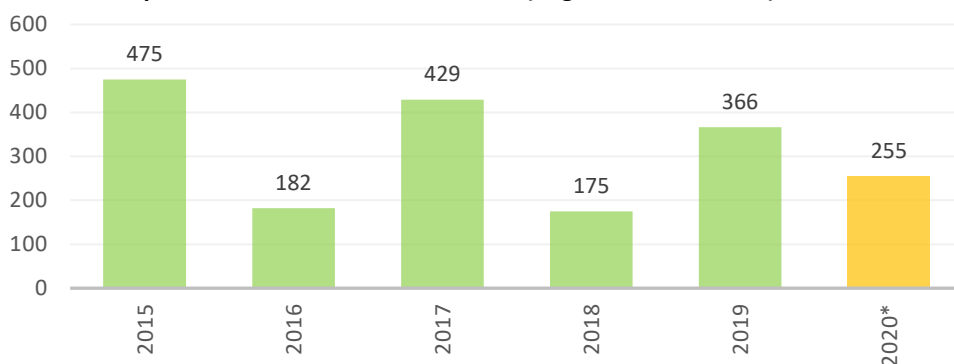
		2020*	Var.% 20*/19
Piemonte		4	50%
Lombardia		307	150%
Trentino Alto Adige		224	150%
Veneto		800	150%
Friuli Venezia Giulia		86	50%
Liguria		2.895	100%
Emilia Romagna		1.178	50%
Toscana		13.010	31%
Umbria		6.500	70%
Marche		2.800	15%
Lazio		11.823	8%
Abruzzo		6.923	-22%
Molise		2.215	-23%
Campania		13.689	-12%
Puglia		121.161	-43%
Basilicata		5.578	-14%
Calabria		32.005	-38%
Sicilia		29.200	-15%
Sardegna		4.760	9%
<b>ITALIA</b>		<b>255.157</b>	<b>-30%</b>

Fonte: 2019 Ismea su dati Agea; 2020\* stima Ismea/Unaprol novembre 2020

Ampliando l'orizzonte temporale, si osserva come negli ultimi anni la produzione abbia subito oscillazioni molto ampie che in alcuni casi sono andate ben oltre la fisiologica alternanza di carica e scarica. Il 2016 e il 2018, infatti, si sono caratterizzati per attacchi patogeni molto importanti che hanno ulteriormente depresso la già scarsa produzione.

L'eccessiva influenza della variabilità produttiva resta uno dei punti maggiormente limitanti lo sviluppo del settore su cui le future politiche e le scelte aziendali dovrebbero porre l'accento.

**Produzione nazionale tendenzialmente in calo ed eccessivamente incostante**

**Dinamica della produzione italiana di olio di oliva (migliaia di tonnellate)**


Fonte: Ismea su dati Agea; 2020\* stima Ismea/Unaprol novembre 2020

**La distribuzione provinciale della produzione oleicola – olearia della campagna scorsa: 2019/20**

L'Ismea provvede ogni anno a effettuare la stima dei dati relativi alla campagna produttiva precedente a partire dai dati delle dichiarazioni dei frantoi forniti dall'Agea.

366 mila tonnellate la produzione di olio della campagna 2019/20: i dati provinciali

La campagna scorsa, 2019/20, è stata particolarmente abbonante, con una ripresa produttiva concentrata al Mezzogiorno (Puglia +186% e Calabria +284%).

#### Produzione italiana di olio di olive e di olio di oliva di pressione e frantoi attivi campagna 2019/20

PROVINCIA	Numero frantoi	Olive molite Ismea(t)	Olio prodotto Ismea (t)	Resa olio/olive
Chieti	171	35.909	5.331	14,8%
L'Aquila	9	507	77	15,2%
Pescara	83	15.775	2.228	14,1%
Teramo	72	10.217	1.292	12,6%
<b>Abruzzo</b>	<b>335</b>	<b>62.408</b>	<b>8.928</b>	<b>14,3%</b>
Matera	61	19.121	3.002	15,7%
Potenza	63	21.972	3.449	15,7%
<b>Basilicata</b>	<b>124</b>	<b>41.094</b>	<b>6.451</b>	<b>15,7%</b>
Catanzaro	164	101.187	17.836	17,6%
Cosenza	217	70.042	11.126	15,9%
Crotone	76	25.157	4.589	18,2%
Reggio Calabria	235	94.550	15.268	16,1%
Vibo Valentia	65	17.154	2.637	15,4%
<b>Calabria</b>	<b>757</b>	<b>308.090</b>	<b>51.455</b>	<b>16,7%</b>
Avellino	52	12.199	1.770	14,5%
Benevento	80	20.200	2.604	12,9%
Caserta	44	13.157	1.601	12,2%
Napoli	25	7.877	1.075	13,6%
Salerno	162	57.332	8.506	14,8%
<b>Campania</b>	<b>363</b>	<b>110.765</b>	<b>15.556</b>	<b>14,0%</b>
Bologna	2	48	7	14,3%
Forlì Cesena	12	1.280	166	13,0%
Modena	1	2	0	11,1%
Piacenza	1	4	0	12,0%
Ravenna	3	393	53	13,4%
Rimini	20	4.326	559	12,9%
<b>Emilia Romagna</b>	<b>39</b>	<b>6.053</b>	<b>785</b>	<b>13,0%</b>
Trieste	5	380	49	13,0%
Udine	4	60	8	12,6%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>9</b>	<b>440</b>	<b>57</b>	<b>13,0%</b>
Frosinone	74	13.198	1.936	14,7%
Latina	45	20.820	2.734	13,1%
Rieti	37	6.105	824	13,5%
Roma	71	18.836	2.353	12,5%
Viterbo	80	25.848	3.059	11,8%
<b>Lazio</b>	<b>307</b>	<b>84.809</b>	<b>10.906</b>	<b>12,9%</b>
Genova	10	795	122	15,3%
Imperia	78	5.873	1.105	18,8%
La Spezia	12	911	116	12,7%
Savona	35	646	105	16,3%
<b>Liguria</b>	<b>135</b>	<b>8.225</b>	<b>1.448</b>	<b>17,6%</b>
Bergamo	2	12	1	12,1%
Brescia	16	855	120	14,1%
Lecco	1	7	1	9,9%
Mantova	1	4	1	13,0%
<b>Lombardia</b>	<b>20</b>	<b>877</b>	<b>123</b>	<b>14,0%</b>
Ancona	34	4.557	591	13,0%
Ascoli Piceno	35	3.590	430	12,0%

Fermo	28	4.474	590	13,2%
Macerata	41	4.152	523	12,6%
Pesaro E Urbino	18	2.179	290	13,3%
<b>Marche</b>	<b>156</b>	<b>18.952</b>	<b>2.424</b>	<b>12,8%</b>
Campobasso	81	18.460	2.594	14,1%
Isernia	19	1.749	283	16,2%
<b>Molise</b>	<b>100</b>	<b>20.209</b>	<b>3</b>	<b>0,0%</b>
Alessandria	1	3	0	11,0%
Torino	3	17	2	12,9%
<b>Piemonte</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>12,7%</b>
Bari	222	528.154	80.986	15,3%
Barletta-Andria-Trani	80	397.008	65.052	16,4%
Brindisi	137	192.151	29.743	15,5%
Foggia	137	149.982	23.301	15,5%
Lecce	152	33.185	4.367	13,2%
Taranto	91	62.902	9.115	14,5%
<b>Puglia</b>	<b>819</b>	<b>1.363.383</b>	<b>212.563</b>	<b>15,6%</b>
Cagliari	4	2.274	295	13,0%
Nuoro	22	5.925	873	14,7%
Oristano	21	4.850	678	14,0%
Sassari	33	16.895	2.530	15,0%
<b>Sardegna</b>	<b>80</b>	<b>29.943</b>	<b>4.375</b>	<b>14,6%</b>
Agrigento	99	76.926	11.999	15,6%
Caltanissetta	44	10.043	1.514	15,1%
Catania	60	25.429	3.317	13,0%
Enna	39	12.177	1.626	13,4%
Messina	102	14.755	2.254	15,3%
Palermo	118	34.157	5.456	16,0%
Ragusa	31	10.262	1.261	12,3%
Siracusa	37	13.196	1.540	11,7%
Trapani	63	33.222	5.386	16,2%
<b>Sicilia</b>	<b>593</b>	<b>230.166</b>	<b>34.353</b>	<b>14,9%</b>
Arezzo	38	4.874	687	14,1%
Firenze	72	18.121	2.349	13,0%
Grosseto	81	23.529	3.179	13,5%
Livorno	40	10.867	1.433	13,2%
Lucca	26	1.926	236	12,3%
Massa - Carrara	9	935	125	13,4%
Pisa	29	4.222	564	13,4%
Pistoia	28	2.603	331	12,7%
Prato	8	908	124	13,7%
Siena	49	7.028	901	12,8%
<b>Toscana</b>	<b>380</b>	<b>75.014</b>	<b>9.930</b>	<b>13,2%</b>
Bolzano	1	1	0	11,0%
Trento	6	758	90	11,8%
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>7</b>	<b>759</b>	<b>90</b>	<b>11,8%</b>
Perugia	154	17.684	2.575	14,6%
Terni	59	8.912	1.251	14,0%
<b>Umbria</b>	<b>213</b>	<b>26.596</b>	<b>3.825</b>	<b>14,4%</b>
Padova	6	568	74	13,0%
Treviso	5	91	10	11,1%
Verona	24	1.570	220	14,0%
Vicenza	7	111	16	14,2%
<b>Veneto</b>	<b>42</b>	<b>2.340</b>	<b>320</b>	<b>13,7%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.483</b>	<b>2.390.141</b>	<b>366.469</b>	<b>15,3%</b>

Fonte Ismea su dati Agea dichiarazioni di produzione dei frantoi

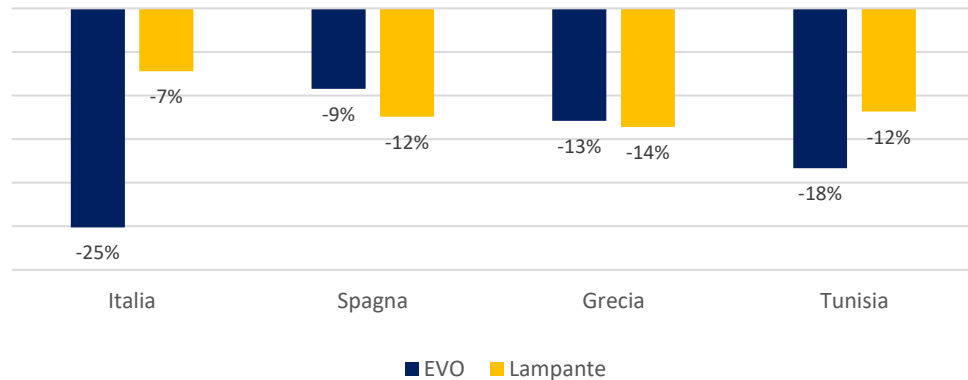
I prezzi medi 2020 in forte ribasso rispetto all'anno precedente nonostante i rialzi degli ultimi mesi

### La situazione del mercato

Il 2020 è stato un anno caratterizzato nel complesso da prezzi in flessione. Le abbondanti produzioni 2019 in Italia, Grecia e Tunisia, unitamente alle elevate scorte spagnole hanno mantenuto alte le disponibilità internazionali portando naturalmente verso il basso i listini.

Come sempre accade, la variazione più consistente per l'extravergine si è avuta in Italia, mentre per il lampante le oscillazioni tra i vari paesi competitor risultano sempre più limitate.

### Dinamica dei prezzi internazionali: Var.% prezzo medio 2020 vs prezzo medio 2019



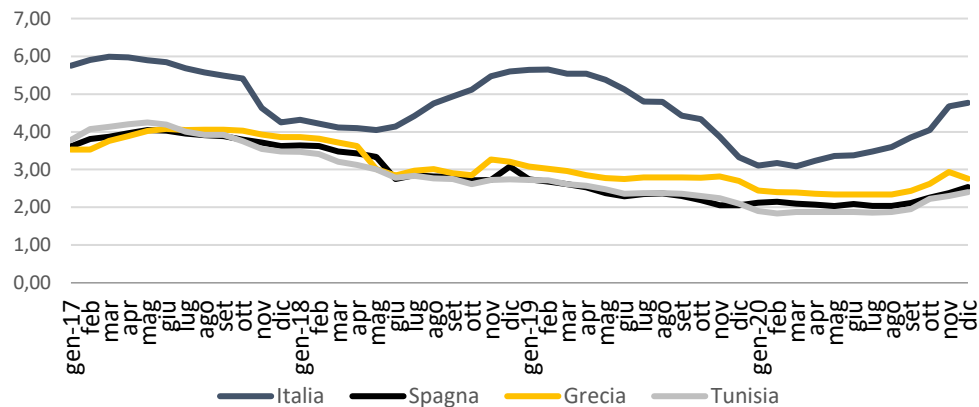
Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Novembre 2019: provvisorio  
Fonte: Ismea

L'anno solare per il settore olivicolo-oleario è chiaramente attraversato da due campagne e anche i listini risentono di tale situazione.

Dall'inizio dell'autunno, infatti, con l'ingresso della nuova produzione, le quotazioni hanno cominciato a evidenziare tendenze al rialzo grazie a disponibilità internazionali (date da produzione e scorte) non particolarmente elevate e comunque in linea con una domanda degli imbottiglieri sempre piuttosto dinamica.

Con l'avvio della nuova campagna prezzi dell'EVO in forte ascesa, sia per l'Italia che per competitor

### Prezzi internazionali dell'olio extravergine (euro/chilo)



Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Novembre 2019: provvisorio  
Fonte: Ismea

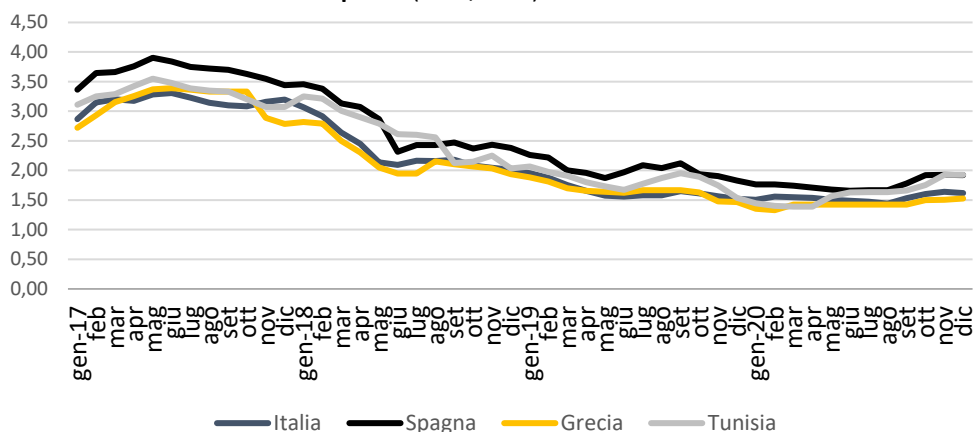
Le ultime settimane, infatti, hanno segnato dei rialzi un po' in tutti i principali Paesi produttori a partire dall'Italia che ripercorre l'iter delle annate produttive scarse.

Già dalla primavera, infatti, consapevoli di una campagna di raccolta inferiore alla precedente, i prezzi italiani avevano cominciato a risalire e in autunno l'incremento si è consolidato fino ad arrivare in dicembre con il prezzo medio dell'extravergine nazionale a 4,77 euro al chilo. Nell'ultimo trimestre del 2020 l'aumento è del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre in Spagna, dove i listini sono sopra i 2,40 euro al chilo, si ha un aumento del 14%.

Scendendo nel dettaglio delle principali piazze olivicole italiane si evidenziano i 4,80 euro al chilo raggiunti in dicembre nel nord della Puglia, i 4,25 euro in Calabria, mentre in Sicilia i listini si attestano abbondantemente tra i 5,3 e i 6,5 euro al chilo.

Listini in lieve  
salita anche per  
il lampante

Prezzi internazionali dell'olio lampante (euro/chilo)



Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne.

Fonte: Ismea

Per le IG del Sud  
un 2020 con  
listini in discesa

Sul fronte delle produzioni a Indicazione Geografica, come di consueto, non si rileva una tendenza univoca anche se in generale si può parlare di un 2020 caratterizzato da una discesa dei listini medi soprattutto delle produzioni del Sud.

Partendo, infatti, dalle Dop della Puglia sino ad arrivare a quelle della Sicilia si hanno riduzioni simili a quelle registrate negli oli convenzionali.

Invece Dop e Igp della Toscana nel 2020 hanno visto crescere i propri listini come quelli della Riviera Ligure.

Prezzi alla produzione degli oli Dop italiani (euro/chilo)

	2019	2020	Var. %
Aprutino pescarese	6,87	6,72	-2,2%
Brisighella	22,00	22,00	0,0%
Bruzio	7,74	7,27	-6,1%
Canino	7,33	7,04	-4,0%
Chianti classico	11,69	13,07	11,8%
Colline teatine	6,91	6,73	-2,6%
Dauno	5,2	3,52	-32,3%
Garda	17,00	17,00	0,0%
Lametia	7,98	7,67	-3,9%
Monte Etna	7,51	5,78	-23,0%
Monti Iblei	9,87	8,03	-18,6%
Riviera ligure	10,86	11,27	3,8%
Sabina	7,29	7,25	-0,5%
Terre di Bari	5,26	3,61	-31,4%
Umbria	8,51	8,25	-3,1%
Val di Mazara	6,84	4,66	-31,9%
Valli trapanesi	6,83	4,64	-32,1%
Toscano Igp	7,67	8,31	8,3%
Sicilia Igp	6,67	4,69	-29,7%

Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne.

Fonte: Ismea

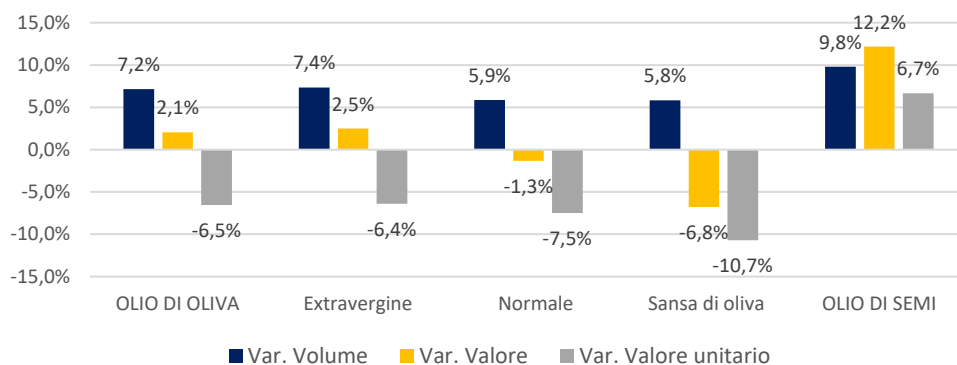
**Gli acquisti 2020 nella GDO crescono del 7% in volume**

Per il settore dell'olio di oliva il 2020 è stato caratterizzato da una forte crescita delle vendite nei format della GDO. I dati dei primi 11 mesi dell'anno indicano un incremento del 7% a volume accompagnato da una riduzione del valore da collegare alla riduzione dei prezzi.

All'interno del settore è l'olio extravergine, l'87% delle vendite del segmento, ad aver segnato la performance migliore. In decisa progressione anche le vendite degli oli di semi.

Il dato finale dell'anno è composto da un primo semestre con crescita a due cifre dovuto al lockdown totale che si è avuto nel Paese e che ha visto le famiglie tornare a cucinare sempre in casa. Con l'allentamento delle misure anti Covid anche gli acquisti presso la GDO hanno cominciato a rallentare.

**Acquisti presso la GDO: gennaio-novembre 2020 vs gennaio-novembre 2019 (var.%)**



Fonte: Ismea su Dati Nielsen/Bd Mkt

**Bilancia commerciale in attivo nei primi nove mesi del 2020**

Intanto, la domanda estera ha continuato a essere particolarmente dinamica. I primi 9 mesi del 2020, hanno segnato un importante incremento delle importazioni a volume (+9%) a fronte di una flessione del valore, frutto di una riduzione generalizzata dei prezzi internazionali, mentre le esportazioni, che in volume sono schizzate al 21%, hanno messo a segno un +3% in valore. Questo ha permesso alla bilancia commerciale del settore di stabilizzarsi su terreno positivo, evento piuttosto raro nel settore olivicolo.

**Importazioni italiane di olio di oliva e sansa**

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %
<b>Olio di oliva</b>	<b>403.445</b>	<b>448.537</b>	<b>11,2%</b>	<b>1.021.721</b>	<b>941.287</b>	<b>-7,9%</b>
Extravergine	319.596	359.797	12,6%	849.017	794.919	-6,4%
Vergine	10.989	9.230	-16,0%	24.016	16.407	-31,7%
Lampante	48.767	49.841	2,2%	97.730	78.609	-19,6%
Raffinato	24.092	29.668	23,1%	50.957	51.350	0,8%
<b>Olio di sansa</b>	<b>29.798</b>	<b>24.404</b>	<b>-18,1%</b>	<b>34.766</b>	<b>18.130</b>	<b>-47,9%</b>
Greggio	19.955	15.207	-23,8%	8.648	9.204	6,4%
Raffinato	9.843	9.196	-6,6%	26.118	8.926	-65,8%
<b>Totale</b>	<b>433.243</b>	<b>472.940</b>	<b>9,2%</b>	<b>1.056.486</b>	<b>959.416</b>	<b>-9,2%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

**Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa**

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %
<b>Olio di oliva</b>	<b>231.461</b>	<b>282.297</b>	<b>22,0%</b>	<b>1.009.739</b>	<b>1.050.886</b>	<b>4,1%</b>
Extravergine	190.822	226.683	18,8%	4.717	10.172	115,6%
Vergine	2.567	2.493	-2,9%	861.549	888.067	3,1%
Lampante	1.053	5.140	388,1%	880.334	910.209	3,4%
Raffinato	37.018	47.981	29,6%	14.067	11.970	-14,9%

<b>Olio di sansa</b>	<b>23.055</b>	<b>25.181</b>	<b>9,2%</b>	<b>42.673</b>	<b>36.515</b>	<b>-14,4%</b>
Greggio	3.054	7.389	142,0%	2.692	4.909	82,3%
Raffinato	20.002	17.792	-11,0%	39.980	31.606	-20,9%
<b>Totale c</b>	<b>254.516</b>	<b>307.478</b>	<b>20,8%</b>	<b>1.052.412</b>	<b>1.087.401</b>	<b>3,3%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

A beneficiare della maggior domanda italiana sono state la Grecia, la Tunisia e il Portogallo mentre la Spagna, pur registrando una contrazione delle spedizioni verso l'Italia del -20% in volume, continua a rappresentare più della metà delle importazioni italiane.

#### Importazioni italiane di olio di oliva e sansa per Paese fornitore

Dalla Spagna  
oltre il 50%  
dell'import  
italiano

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %
Spagna	332.680	266.858	-19,8%	809.978	555.838	<b>-31,4%</b>
Grecia	44.934	113.530	152,7%	102.912	211.618	<b>105,6%</b>
Tunisia	31.952	63.019	97,2%	76.641	116.432	<b>51,9%</b>
Portogallo	16.274	26.146	60,7%	50.122	67.886	<b>35,4%</b>
Marocco	2.769	590	-78,7%	5.894	1.403	<b>-76,2%</b>
Turchia	2.785	1.772	-36,4%	5.352	3.020	<b>-43,6%</b>
Perù	368	0	-100,0%	1.033	0	<b>-100,0%</b>
Argentina	336	200	-40,5%	903	527	<b>-41,6%</b>
Germania	312	178	-42,8%	888	655	<b>-26,3%</b>
Siria	360	275	-23,7%	752	426	<b>-43,4%</b>
Cipro	229	86	-62,4%	739	161	<b>-78,3%</b>
Austria	50	42	-16,7%	296	274	<b>-7,3%</b>
Regno Unito	12	23	85,5%	225	255	<b>13,2%</b>
Altri	179	222	23,9%	751	921	22,7%
<b>Mondo</b>	<b>433.243</b>	<b>472.940</b>	<b>9,2%</b>	<b>1.056.486</b>	<b>959.416</b>	<b>-9,2%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

Sul fronte export, invece, si segnalano nei primi nove mesi del 2020 gli aumenti delle richieste, in primo luogo, degli Usa (+22%) ma anche della Germania (+16%) e della Francia (+39%) a fronte, però, di aumenti in valore molto più limitati.

#### Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa per Paese cliente

Cresce l'export  
verso gli Usa,  
Germania, e  
Francia

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %	Gen-Set 19	Gen-Set 20	Var. %
Stati Uniti	76.588	93.635	22,3%	345.421	349.770	1,3%
Germania	30.625	35.629	16,3%	127.164	134.167	5,5%
Francia	20.540	28.482	38,7%	77.226	91.633	18,7%
Giappone	17.149	15.545	-9,4%	82.115	62.967	-23,3%
Canada	12.241	16.068	31,3%	49.091	54.106	10,2%
Regno Unito	10.900	12.854	17,9%	45.527	50.038	9,9%
Svizzera	5.081	6.872	35,3%	28.851	37.582	30,3%
Russia	4.959	5.925	19,5%	19.626	22.102	12,6%
Spagna	4.912	16.019	226,1%	9.357	21.443	129,2%
Paesi Bassi	3.633	4.368	20,2%	14.885	17.094	14,8%
Svezia	3.153	3.533	12,1%	14.379	14.207	-1,2%
Belgio	2.938	3.285	11,8%	13.204	14.023	6,2%
Australia	4.220	3.618	-14,3%	15.566	13.066	-16,1%
Taiwan	3.180	3.614	13,6%	12.419	12.965	4,4%
Corea del Sud	2.853	3.389	18,8%	11.064	11.650	5,3%
Cina	4.383	3.316	-24,4%	16.229	11.334	-30,2%



Brasile	2.964	3.058	3,2%	12.310	11.226	-8,8%
Austria	2.514	2.672	6,3%	11.955	11.213	-6,2%
Polonia	2.212	3.131	41,5%	7.653	9.542	24,7%
Danimarca	2.125	2.192	3,2%	8.788	8.334	-5,2%
Hong Kong	1.708	2.151	26,0%	6.026	6.763	12,2%
Altri	35.639	38.123	7,0%	123.556	122.173	-1,1%
<b>Mondo</b>	<b>254.516</b>	<b>307.478</b>	<b>20,8%</b>	<b>1.052.412</b>	<b>1.087.401</b>	<b>3,3%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

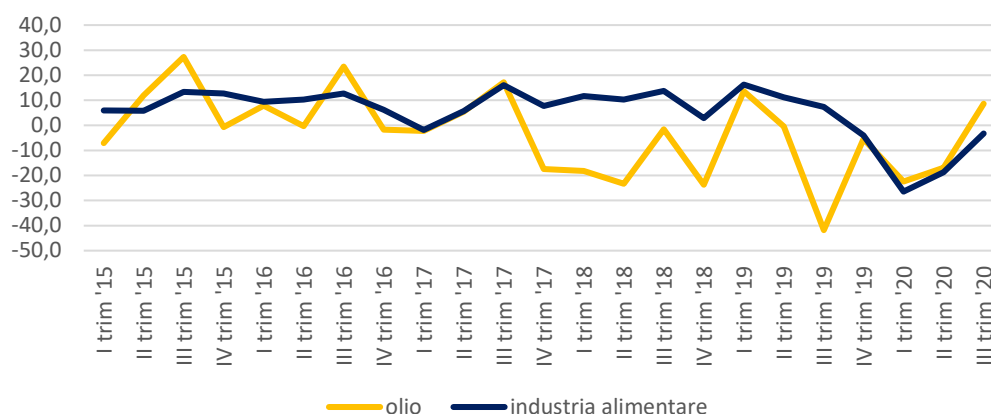
## Le prospettive

### L'Indice Ismea del clima di fiducia torna su terreno positivo

L'indicatore Ismea relativo al clima di fiducia del settore olivicolo torna su terreno positivo e si posiziona meglio rispetto a quello del totale agroalimentare.

Per l'industria, che ha nelle importazioni un grande bacino di approvvigionamento, si prospetta una maggiore produzione e anche le aspettative sugli ordini sono molto buone. Del resto, aumentano i consumi domestici, e quindi la domanda della GDO, e allo stesso tempo l'export sta andando molto bene.

### Dinamica dell'indice del clima di fiducia dell'industria olivicola italiana



Fonte: Ismea

Maggiori informazioni e dati relativi al settore olio di oliva sono disponibili nella Scheda di settore alla pagina:

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3523#MenuV>

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale  
 Responsabile di redazione: Michele Di Domenico  
 Redazione a cura di: Tiziana Sarnari  
 e-mail: [t.sarnari@ismea.it](mailto:t.sarnari@ismea.it)  
[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)  
[www.ismea.it](http://www.ismea.it)